

Gianfranco Dioguardi

Nuove alleanze per il terzo millennio.

Città metropolitane e periferie recuperate

Franco Angeli, Milano 2014

Pagine 176 - Euro 22,00

“Il senso più caratteristico dell'esistenza, il suo significato più profondo, va ritrovato nel concetto di *cambiamento*” scrive Gianfranco Dioguardi nel primo capoverso del suo libro. Un cambiamento inteso però, specifica subito l'autore, nell'accezione che lo scienziato francese Francois Jacob ci dà di quel “gioco dei possibili” con cui egli chiamava “le eventualità fra le quali fissare quella che si trasferirà effettivamente, dal futuro, nella concretezza del presente”. Un gioco che si attiva altresì solo in presenza di una tensione reale al

cambiamento e laddove “cambiamento” significa soprattutto *innovazione*. Ma allora, ci ricorda Carlo Rovelli in una delle numerose, coltissime, citazioni di cui questo volume è generoso custode, innovare vuol dire anche “cercare di vedere più lontano, (cercare di) leggere il mondo da un punto di vista via via più ampio” al fine di trovare, di volta in volta, nuovi cicli di sviluppo, nuovi soggetti vitali, nuove fasi di progresso civile su cui fondare i passaggi futuri e così via. *Cambiamento* e *innovazione* diventano così

due concetti “sincronici”, l'uno non può esistere senza l'altro e viceversa, a cui affidare una nuova cultura dell'abitare (e del vivere) capace di “costruire nuove alleanze cercando di coniugare diverse complementarità per stimolare sinergie nuove che possano con efficacia contribuire a realizzare cambiamenti utili per un futuro migliore”. Coniugando tradizione consolidata e innovazione il volume di Gianfranco Dioguardi discute allora di una *Cultura Nuova* imprenditoriale finalizzata a un radicamento più significativo ed efficace sul territorio, svolgendo la funzione antica e nuova di “impresa enciclopedia”, come la definisce lo stesso autore. Un'impresa capace di produrre innovazione e dunque benessere ma

anche, contestualmente, capace di fare cultura, capace di fare “scuola” gettando i semi di futuri scenari imprenditoriali in cui il ruolo delle giovani generazioni diviene centrale per lo sviluppo e il progresso reale di un paese. Un'impresa sostenibile sia dal punto di vista ambientale che da quello economico-sociale. Un'impresa sempre nuova che tuttavia fonda le sue radici nella “concretezza della tradizione propria di un passato caratterizzato dagli insegnamenti della Storia (...) per divenire parte integrante delle consuetudini che concorrono a definire il presente”. In un costante gioco di rimandi tra grandi aperture culturali e precisi riferimenti operativi il volume si conclude infine, in Appendice, con quello



che l'autore chiama “Laboratorio Restauro Nuovo Sostenibile”, ovvero una possibile metodologia d'intervento capace di estendere le modalità culturali del restauro alle nuove sfide poste dal territorio urbano seguendo un approccio fortemente organico che non lascia spazio a sterili tecnicismi rimandando, sempre, ogni intervento a una strategia integrata, su più livelli, lungo cui guidare il progetto di restauro.

Marco Maretto